

# DIOCESI DI AVEZZANO



## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

### – Statuto –

#### Natura e fine

**Art. 1.** Il Consiglio pastorale diocesano (CPD) realizza ed esprime la corresponsabilità del popolo di Dio in comunione con il Vescovo in ordine alla missione della Chiesa locale.

**Art. 2.** Il CPD, sotto l'autorità del Vescovo, studia e approfondisce tutto ciò che concerne le attività pastorali, propone soluzioni concrete e ne favorisce e verifica l'attuazione (can. 511). Esso tende a rendere più incisiva la missione profetica (evangelizzatrice), sacerdotale (santificatrice) e regale (di testimonianza) dell'intera diocesi.

**Art. 3.** Sono membri del CPD:

- a. il Vicario generale e i Vicari episcopali;
- b. i Vicari foranei;
- c. i Direttori e i Vicedirettori degli uffici pastorali;
- d. un diacono, proposto dal gruppo dei diaconi;
- e. un religioso, designato da tutti i religiosi;
- f. una religiosa, designata da tutte le religiose;
- g. il Presidente e l'Assistente unitario dell'Azione cattolica diocesana;
- h. i Responsabili della Consulta delle aggregazioni laicali;
- i. il Responsabile diocesano delle confraternite;
- j. sette laici, nominati dal Vescovo, in rappresentanza delle sette foranie della diocesi.

Il Vescovo diocesano può nominare, a sua discrezione, alcuni membri in virtù delle loro specifiche esperienze o competenze pastorali.

#### Requisiti

**Art. 4.** Possono far parte del CPD chierici e laici che sono in piena comunione con la Chiesa cattolica (can 512 §1) e quindi con il Vescovo, «principio visibile e fondamento dell'unità della Chiesa particolare» (LG 23) e che si distinguono «per fede certa, buoni costumi e per prudenza» (can. 512 §3).

#### Limiti

**Art. 5.** Il CPD ha soltanto voto consultivo (can. 514 §1).

## **Presidenza**

**Art. 6.** Il CPD è diretto dal Vescovo, al quale unicamente spetta, secondo le necessità pastorali, di convocarlo, di presiederlo e di portare a conoscenza della Chiesa particolare gli argomenti trattati e le decisioni prese (can. 514 §1). In caso di impedimento, il Vescovo, è sostituito dal Vicario generale.

Il Vescovo è coadiuvato dal Comitato di presidenza, costituito in seno al CPD.

## **Comitato di presidenza**

**Art. 7.** Il Comitato di presidenza è strumento di più immediata consultazione pastorale e collabora all'ordinamento dei lavori del CPD. È composto:

- dal Vicario generale;
- da un religioso e una religiosa;
- dal Presidente dell'Azione cattolica diocesana;
- da tre membri del CPD, designati dal Vescovo.

## **Durata**

**Art. 8.** I membri rappresentanti degli organismi ecclesiali e quelli nominati dal Vescovo durano in carica tre anni. Possono essere riconfermati per un secondo triennio. I membri di diritto durano in carica fino a quando non decadono dall'ufficio per il quale fanno parte del CPD. Quando la Sede vescovile è vacante, il CPD cessa (can. 513 §2).

## **Sostituzioni**

**Art. 9.** I componenti del CPD che fanno parte in ragione al loro ufficio, decadono quando viene meno il titolo per il quale appartengono al Consiglio e sono sostituiti da coloro che subentrano nell'ufficio. I componenti designati o nominati che si assentano più di tre volte consecutive dalle sedute del CPD, senza giustificazione, saranno considerati dimissionari e, pertanto, vengono sostituiti e informati della decisione presa da parte del Segretario del CPD. L'organismo di provenienza provvederà a designare il sostituto, che rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio.

## **Commissioni**

**Art. 10.** Il Vescovo, all'interno del CPD, può costituire delle apposite Commissioni, permanenti o provvisorie, per lo studio di un particolare problema della vita pastorale della diocesi.

**Art. 11.** Il Consiglio e le varie Commissioni, nel loro lavoro, sentito il parere del Vescovo, possono avvalersi della collaborazione di tecnici ed esperti, nelle diverse materie da trattare.

## **Riunioni**

**Art. 12.** Il CPD si riunisce almeno una volta all'anno (can. 514 §2). Altre riunioni possono essere richieste, tramite l'Ufficio di segreteria al Vescovo, o dal Consiglio presbiterale, o almeno da un terzo dei componenti del CPD, o da una delle Commissioni.

**Art. 13.** Spetta al Vescovo risolvere ogni dubbio che sorga nell'interpretazione ed applicazione del presente Statuto.

**Art. 14.** Lo svolgimento delle sedute e delle attività del CPD è regolato dall'annesso Regolamento, che fa parte integrante di questo Statuto.

**Art. 15.** Il presente Statuto va in vigore dalla stessa data della sua promulgazione.

Avezzano, 15 agosto 2024,  
*solemnità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria*

# DIOCESI DI AVEZZANO



## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

### – Regolamento –

**Art. 1.** Il CPD, quale organismo di comunione ecclesiale, opera per la crescita della unità e corresponsabilità della Chiesa particolare. A questo scopo, mira a formare il più ampio consenso possibile dei membri intorno alle iniziative che si propongono ed alle decisioni da prendere. Al contrario del Consiglio presbiterale e del Collegio dei consultori (cann. 495, 500-502), il CPD non ha nessuna competenza riguardo agli atti giurisdizionali del Vescovo diocesano, anche se può porgere dei suggerimenti.

**Art. 2.** Sarà cura del Comitato di presidenza, in particolare del Segretario, redigere i verbali, sbrigare la corrispondenza, trasmettere le convocazioni, raccogliere le proposte per l'o.d.g. da sottoporre al Vescovo.

**Art. 3.** L'o.d.g. viene fissato dal Vescovo e, tramite il Comitato di presidenza, viene comunicato a tutti i membri almeno dieci giorni prima delle riunioni.

**Art. 4.** Tutti i Consigli e Uffici diocesani e tutti i membri del CPD possono proporre al Vescovo argomenti da inserire all'o.d.g.

**Art. 5.** Per la presentazione di argomenti di particolare rilevanza, il Vescovo potrà designare un relatore.

**Art. 6.** Le proposte vengono adottate dal CPD a maggioranza assoluta dei presenti. Spetta unicamente al Vescovo rendere normativo quanto proposto dal Consiglio.

**Art. 7.** La riunione sarà sempre valida, qualunque sia il numero dei partecipanti, in ragione del carattere consultivo dell'assemblea e dell'impegno di coscienza dei membri del CPD.

**Art. 8.** Ogni riunione si aprirà con la preghiera e la lettura di un passo della sacra Scrittura, segue la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente. Si passa all'esame degli argomenti all'o.d.g.; esaminati questi, se ne possono proporre altri.

**Art. 9.** Il presente Regolamento entra in vigore dalla stessa data dello Statuto, di cui è parte integrante.